



POLITICA

Attiva le notifiche

 CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA E TEMPO LIBERO

IN EVIDENZA

Milano, incidente in viale Renato Serra: donna di 34 anni travolta e uccisa da un camion pirata sulle strisce pedonali

Contro l'accordo con il centrodestra in Broletto, «strappo politico con il Pd» di Bragaglio

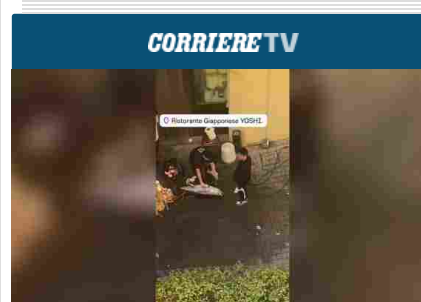
di Redazione **Brescia**

La missiva indirizzata alla segretaria nazionale, regionale e al segretario provinciale del Partito Democratico. «Una scelta dolorosa considerando i miei 53 anni d'una ininterrotta appartenenza politica – di militante e di dirigente, dal PCI al PD - avendo sempre apertamente contrastato scissioni e defezioni, subite in questi anni anche dallo stesso PD»



Claudio Bragaglio della Direzione regionale del Pd

Claudio Bragaglio, della Direzione lombarda del Partito democratico, non nasconde la sua contrarietà all'accordo con il centrodestra in Provincia e scrive ai vertici del partito (Elly Schlein, segretaria nazionale, Silvia Roggiani, segretaria regionale, Barbara Pollastrini, presidente direzione regionale e a Michele Zanardi, segretario provinciale di **Brescia) per annunciare il suo personale «strappo politico» con il Pd. Di seguito la lettera di Bragaglio in versione integrale.**



Bologna, tonno lavato in strada. Il titolare del ristorante giapponese: «Non era per i clienti»

Nel video pubblicato sulla pagina Welcome to Bolognina si vedono gli addetti del ristorante giapponese Yoshi di Bologna pulire un tonno in strada. Il titolare ha spiegato: «Quel pesce era da buttare»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

174780



Care Segretarie e Presidente, caro Segretario, ho deciso di inviarvi questa terza ed ultima mia lettera, successiva alle precedenti del 13 e del 18 novembre, per **comunicarvi il mio “strappo politico” con il PD, in particolare bresciano. Ed in ragione delle varie iniziative assunte per ricercare l'accordo con il Centrodestra per la Provincia di Brescia ho deciso di renderlo pubblico.** Scelta per me estrema e dolorosa, anche considerando i miei **53 anni d'una ininterrotta appartenenza politica – di militante e di dirigente, dal PCI al PD** - avendo sempre apertamente contrastato scissioni e defezioni, subite in questi anni anche dallo stesso PD.

Una scelta motivata e resa per me necessaria per il percorso intrapreso, ma senza alcun mandato della Direzione provinciale che a fine agosto (e non più convocata) si è limitata a votare le Liste dei candidati per il voto in Provincia. Non altro. Mentre **in questi tre mesi e pubblicamente si è proceduto con l'obbiettivo di costruire un accordo politico con il Centrodestra. Oltretutto in presenza d'un PD e d'un Centrosinistra, con posizioni minoritarie.** Stante il fatto che le elezioni hanno espresso un rapporto tra 7 e 9 consiglieri, che diventano poi 10 per il Centrodestra, con il Presidente della Provincia di area FdI.

L'esito di quattro Congressi del PD (nazionale, regionale, provinciale e cittadino) è stato chiaro. Con Congressi vinti con la piattaforma della Segretaria Schlein ed all'insegna dell'alternativa al Centrodestra, con PD e Centrosinistra uniti. Ma se tutto ciò mette poi capo nella Provincia di **Brescia** - la più grande (al netto delle aree metropolitane) della Lombardia e pure del Paese - ad un **accordo politico col Centrodestra, da noi stessi ricercato e che sta destabilizzando PD e Centrosinistra, vuol dir che siamo di fronte ad una insostenibile doppiezza.** Meglio: ad un deragliamento! Riferito non già e solo a calcoli “governisti” per deleghe affidate a singoli eletti, ma anche a possibili rapporti ed intenti “neocentristi” tra Centrodestra e Centrosinistra, di cui essere consapevoli. E che peraltro stanno dentro ad una parte problematica anche della storia politica bresciana.

Ma non solo, viste le iniziali aperture di settori PD verso la candidatura in Regione della Moratti. Scelta che di sicuro non sta – non ci può stare! - nell'esito d'un congresso del PD che ha visto a **Brescia** il 61% in provincia ed il 73,7% in città a favore della Segretaria Schlein.....se tali voti li si vuol rispettare. E visto che, in una recente riunione, l'Area Schlein si è **pronunciata, nella sua ampia maggioranza, in termini di contrarietà ad un accordo con il Centrodestra.**

Per chiarezza riepilogo alcuni punti per me salienti, da dover a questo punto rendere espliciti e pubblici, a fronte anche delle **inaccettabili distorsioni emerse da valutazioni, fatte da alcuni dirigenti del PD ed esponenti istituzionali, sulla natura strumentale d'una posizione critica** - come la mia - che avrebbe come obiettivo la modifica o lo stravolgimento degli equilibri interni al PD ed alla sua Segreteria. Cosa del tutto infondata, ma pure sintomatica d'un clima per me inaccettabile!

La fase riguardante le Province non è più quella – come negli anni scorsi – di accompagnare, con relative meste esequie, alla sepoltura le Province, come era previsto dalla legge Delrio. Oggi è vero il contrario e **si tratta quindi di fare un investimento su una futura auspicabile riforma che le veda protagoniste**, anche in termini di soggetti politici, nello snodo indispensabile tra Regioni e Comuni. Con il voto espresso dai cittadini.

Quindi è un errore immaginare la Provincia alla stregua ancora di Enti di gestione o di area vasta, di Consorzi o di Comunità Montane ...svuotate così della caratteristiche anche politico-istituzionali, oltre che amministrative. In particolare a **Brescia**, dove la Comunità bresciana da sempre ha percepito i Palazzi della **Loggia** e del Broletto come espressioni di istituzioni storiche, politiche ed identitarie le più importanti - della Città e dell'intera Provincia - quindi ben al di là delle stesse funzioni amministrative.

Un accordo unitario ci vedrebbe in una situazione di **difficilissima gestione**, avendo come alleati in Provincia gli avversari più aggressivi del Centrodestra del Comune capoluogo. Per taluni di noi sarebbe invece questo un modo per ridurre tale aggressività della Destra in **Loggia**. Nulla più d'una pia illusione.

Nella realtà – penso e temo – esattamente il contrario. Ovvero la **messa in difficoltà del Comune di Brescia**, che peraltro ha già registrato in questi mesi alcune difficoltà. Con problemi che ulteriormente accresciuti dovendo la maggioranza gestire in **Loggia** il rapporto con un avversario che diventerebbe - nel contempo ed in base all'accordo – il più autorevole alleato in Provincia. Peraltro avendo **Fabio Rolfi**, come candidato sindaco del Centrodestra, sempre assunto posizioni pesantemente contrarie alla Sindaca, **Laura Castelletti**. Ma che verrebbe investito - con questa nostra esplicita e sostanziale condivisione d'un accordo politico - di riconosciuti ruoli di leadership ben oltre la Provincia stessa. Ed al di là poi che sia – come già ipotizzato – anche il vicepresidente della Provincia stessa.

Oltre gli schemi non ci deve sfuggire la natura profonda di questa Destra. E come è avvertita dal nostro elettorato e dalla stessa opinione pubblica.

LA PRIMA PAGINA DI OGGI





Non riprendo valutazioni nazionali ben note. Mi limito a richiamare vicende ravvicinate, ma emblematiche. Come nel Consiglio regionale la violenta aggressione di La Russa al PD ed al nostro Capogruppo Majorino.

A **Brescia**, nella città del 28 maggio, l'intitolazione due anni fa del Circolo cittadino di FdI a Pino Rauti, fondatore di "Ordine Nuovo" con responsabilità nella strage di Piazza **Loggia**. La recente gravissima vicenda della 'Ndrangheta a **Brescia**, che ha riguardato 32 persone, per traffico d'armi e di stupefacenti, con due esponenti bresciani – della Lega e di FdI - arrestati. Ed, in particolare, con riferimento al dott. Acri, Consigliere Comunale in **Loggia** per un decennio, prima per il PDL e poi per FdI. **Ci sarà certo – ed è auspicabile - diversità tra Destra e Destra, ma a fronte di tali fatti non siamo certo noi a decidere con chi poterci incamminare!** Tantomeno in Provincia, anche per la debolezza del Presidente Moraschini ed un Centrosinistra minoritario.

Con riferimento poi al ruolo politico, e non già solo amministrativo, ritengo sia **discutibile la posizione assunta pubblicamente da Pierluigi Mottinelli**, già presidente della Provincia e componente della Segreteria regionale, che ha pubblicamente ipotizzato la possibilità di un accordo con il Centrodestra anche in presenza di divisioni nel PD e nel Centrosinistra, nella logica del "chi ci sta ci sta".

Ma non mi risulta meno problematica, peraltro, la proposta di Emilio Del Bono, che sostiene un percorso di forte opposizione in Regione (peraltro da me pienamente condiviso) in vista anche d'una alternativa che lo veda protagonista in Lombardia, ma che, nel contempo, ha sostenuto l'accordo per una "gestione unitaria" con il Centrodestra, nella sua Provincia che – come già rilevato – è la più grande della Lombardia.

Nel frattempo **in questi due mesi il Centrodestra si è più volte ritrovato per definire i propri assetti e deleghe da assegnare, senza alcuna interlocuzione, né politica, né programmatica con il Centrosinistra** che – dopo due mesi - è rimasto fuori alla porta. Così, in attesa... Come peraltro lo stesso Presidente Moraschini che ha bloccato il confronto, pur sapendo le distanze rilevanti per quanto riguarda le ben note tematiche programmatiche. Quindi con una tale modalità di confronto imposta dal Centrodestra – sia al Presidente che al Centrosinistra - che risulta del tutto inaccettabile, ma...emblematica!

Ritengo - forse sbagliando – che **il problema non si possa ridurre a visioni riconducibili ad una impostazione strettamente amministrativa del ruolo della Provincia e quindi anche dei nostri stessi amministratori nei Comuni**. Tantomeno ridurre il tutto al desiderio degli eletti del Centrosinistra in Provincia per l'attribuzione di eventuali proprie deleghe.

Penso invece che vi sia **in campo un pensiero politico – peraltro legittimo, anche se lo ritengo non condivisibile – che è già stato proposto nel PD ed è di tipo "neocentrista", con relativa e diversa riagggregazione politica delle alleanze**. Sarà perché la **Loggia** è stata a suo tempo il laboratorio dell'Ulivo, ma – consapevoli o meno – mi domando e temo che nell'accordo in Broletto possa ritrovarsi – *gutta cavat lapidem* - il laboratorio d'una



operazione appunto “neocentrista”, ma d’un diverso PD. Infine , **mi auguro che Segretario e Segreteria, facendosi carico dei problemi aperti, possano – e a fronte alta - individuare un percorso che, nel solco dell’alternativa, nonché dell’unità del PD e del Centro Sinistra, ricomponga le divisioni esistenti. Riconfermando, quindi, quell’ampia fiducia che era stata loro espressa dal Congresso. Quel Congresso!**

[Vai a tutte le notizie di Brescia](#)

[Iscriviti alla newsletter di Corriere Brescia](#)

11 dicembre 2024 (modifica il 11 dicembre 2024 | 15:32)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2024 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project

